

Andrea Mantegna

pittore

Isola di Carturo (Padova) 1431

Mantova 1506

Le incertezza prospettiche nello scorcio dell'arco e nell'aureola datano il quadro alle prime esperienze.



Ignoto il significato della gemma incastonata tra le perle e all'agrumo in basso, riferito alla committenza.

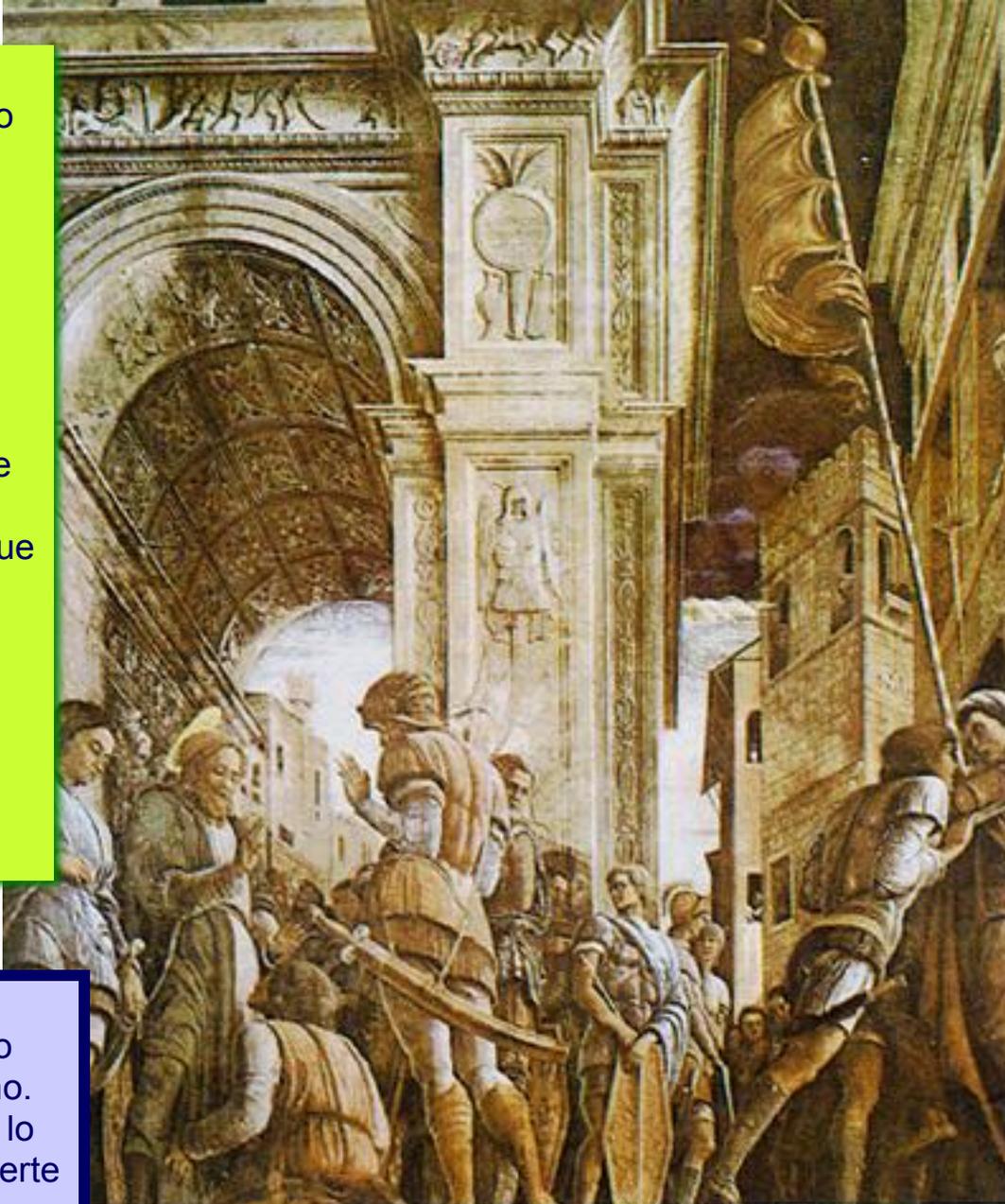
Marmi di ispirazione antica (*opus sectile*)

Mantegna: San Marco
1448-49; tempera su tela, 82x63,7
Francoforte, Städelsches Kunstinstitut
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

Antonio Biagio degli Ovetari aveva disposto la decorazione della cappella di famiglia a Padova, con storie di san Giacomo e san Cristoforo, lasciando una cifra di 700 ducati.

La moglie **Imperatrice Capodilista**, alla morte del marito nel 1448, affidò l'esecuzione a due coppie di pittori, due famosi: **Antonio Vivarini** e **Giovanni d'Alemagna**, e due esordienti: **Nicolò Pizzolo** e **Andrea Mantegna**.

Mentre è condotto al martirio san Giacomo guarisce un pellegrino. Lo scriba Giosia che lo accompagna si converte e sarà anch'egli decapitato.



Mantegna: Andata di San Giacomo al martirio
1447, affresco, base 330
chiesa degli Eremitani, cappella Ovetari

Quintetto d'Arte, Archimede

(affresco distrutto nel 1944)

Citazione
dell'arco di
trionfo romano

Citazione del
san Giorgio di
Donatello



Donatello: San Giorgio
1417-1420, marmo, 209 cm
Firenze, Museo Nazionale del Bargello



Il paesaggio è costellato di rovine antiche.

San Giacomo, figlio di Zebedeo e fratello maggiore di san Giovanni Evangelista, assistette alla trasfigurazione sul monte Tabor. Evangelizzò con scarso successo la Spagna e, tornato a Gerusalemme, fu il primo apostolo decapitato nel 42 per ordine di Erode Agrippa. Suoi discepoli, alla morte, portarono il corpo in Galizia, e intorno alla tomba trovata miracolosamente nel IX secolo, nacque Santiago de Compostela.

degli Ovetari

Il dipinto proviene dalla raccolta del cardinale Pietro Aldobrandini, costituita anche grazie a requisizioni ai danni della famiglia d'Este, signori di Ferrara



Mantegna: Orazione nell'orto
1450-52 ca; tempera su tavola, 63x80
Londra, National Gallery
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

Le stratificazioni della pietra carsica e l'ansa del fiume scandiscono in profondità la scena. Dalla città, con numerosi monumenti antichi, giunge Giuda con i soldati. Lo stesso paesaggio comparirà in un'opera di Giovanni Bellini, ispirato ad un album del padre Jacopo, ricollegabile alla corte di Ferrara, rispettivamente cognato e suocero del Mantegna dal 1453.

Profeta
Daniele, con il
Libro
dell'Antico
Testamento

San
Gerolamo

Sant'Agostino

San
Sebastiano

Commissionata il 10 agosto
1453 da Mauro Folpetti,
priere dell'abbazia
padovana di Santa
Giustina, destinata a ornare
la cappella di San Luca.
Rimasta sull'altare sino al
1797, nel 1811 Stendhal la
descrive a Brera.

Pietà, con il
Cristo, la
Madonna e
san Giovanni

Santa
Scolastica,
sorella di san
Benedetto,
con il libro
della Regola

San
Prosdocimo
vescovo,
fondatore
della diocesi
di Rieti

San Luca

San
Benedetto

Santa Giustina, martire
nel 304, le cui reliquie
sono a Padova.
Il pannello richiama
l'apertura a Firenze

Commissionata dal protonotario (primo segretario) Gregorio Correr, umanista e autore di opere ispirate a Seneca e Ovidio, per l'altare maggiore della chiesa di San Zeno.

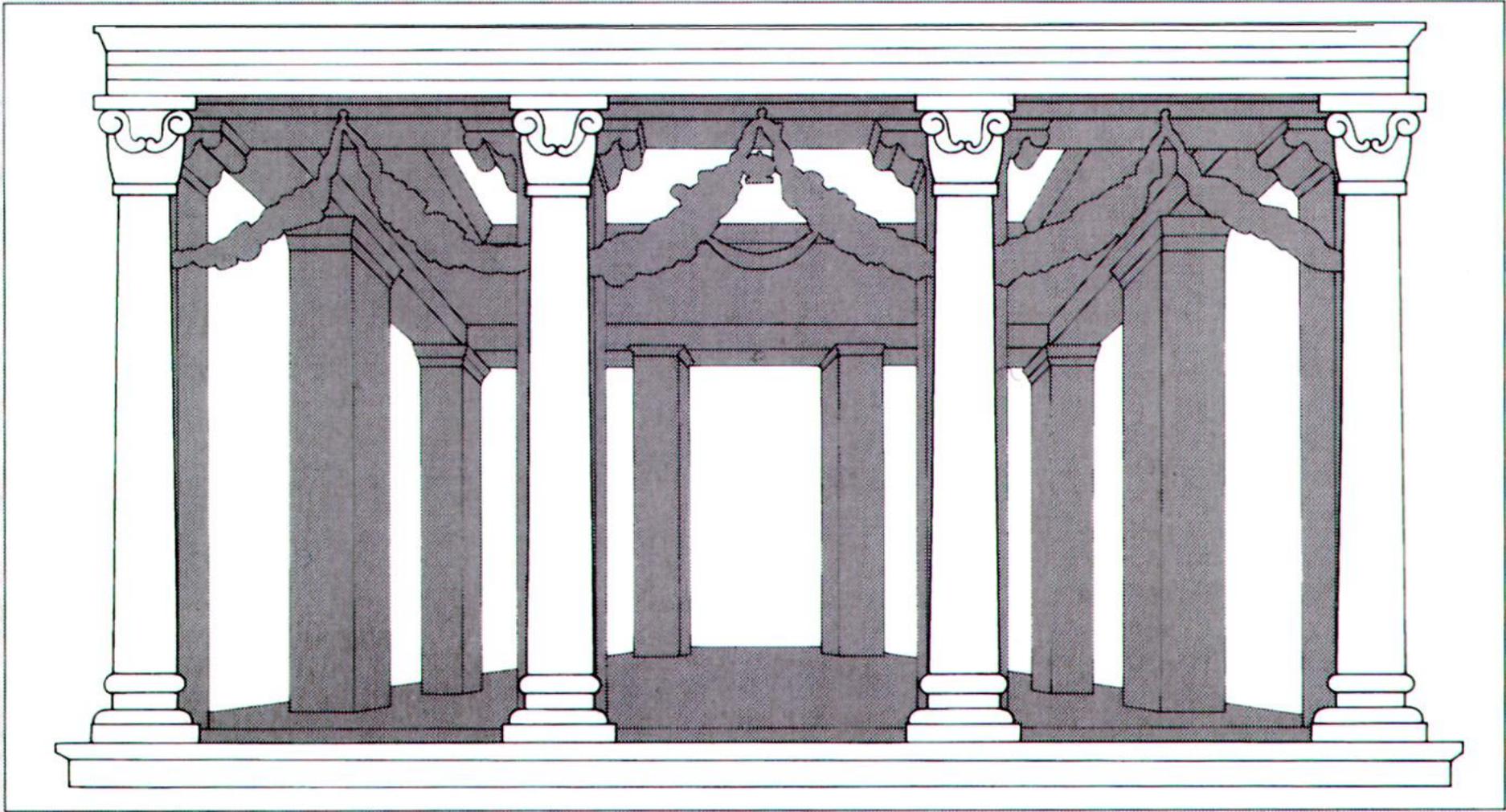
Pare che il Mantegna provvide alla sistemazione del presbiterio con l'apertura di una finestra a destra per rendere più verosimile l'effetto di luce della pala.

La pala fu dipinta a Padova e poi inviata a Verona.



Le tre tavole della predella hanno un unico punto di vista e la luce proveniente da destra.

Andrea Mantegna: Pala di San Zeno
1457-60; tempera su tavola, 440x450 (tavole 220x115)
Verona, San Zeno
Lezioni di Arte, Electa-B.Mondadori



Mantegna, Pala di San Zeno: ricostruzione dell'ambiente architettonico (Lezioni di Arte, Electa-B.Mondadori)

San Pietro

San Giovanni
Evangelista

I richiami pagani
attestano la continuità
tra paganesimo e
cristianesimo

San Gregorio
Magno, protettore
del committente, è
uno dei padri della
Chiesa

San Paolo

San Lorenzo

San Zeno,
africano,
fondò la
prima chiesa
a Verona

San
Benedetto

San Giovanni
Battista



Andrea Mantegna: Pala di San Zeno (particolare)
1457-60; tempera su tavola, 440x450 (tavole 220x115)
Verona, San Zeno
Lezioni di Arte, Electa-B.Mondadori

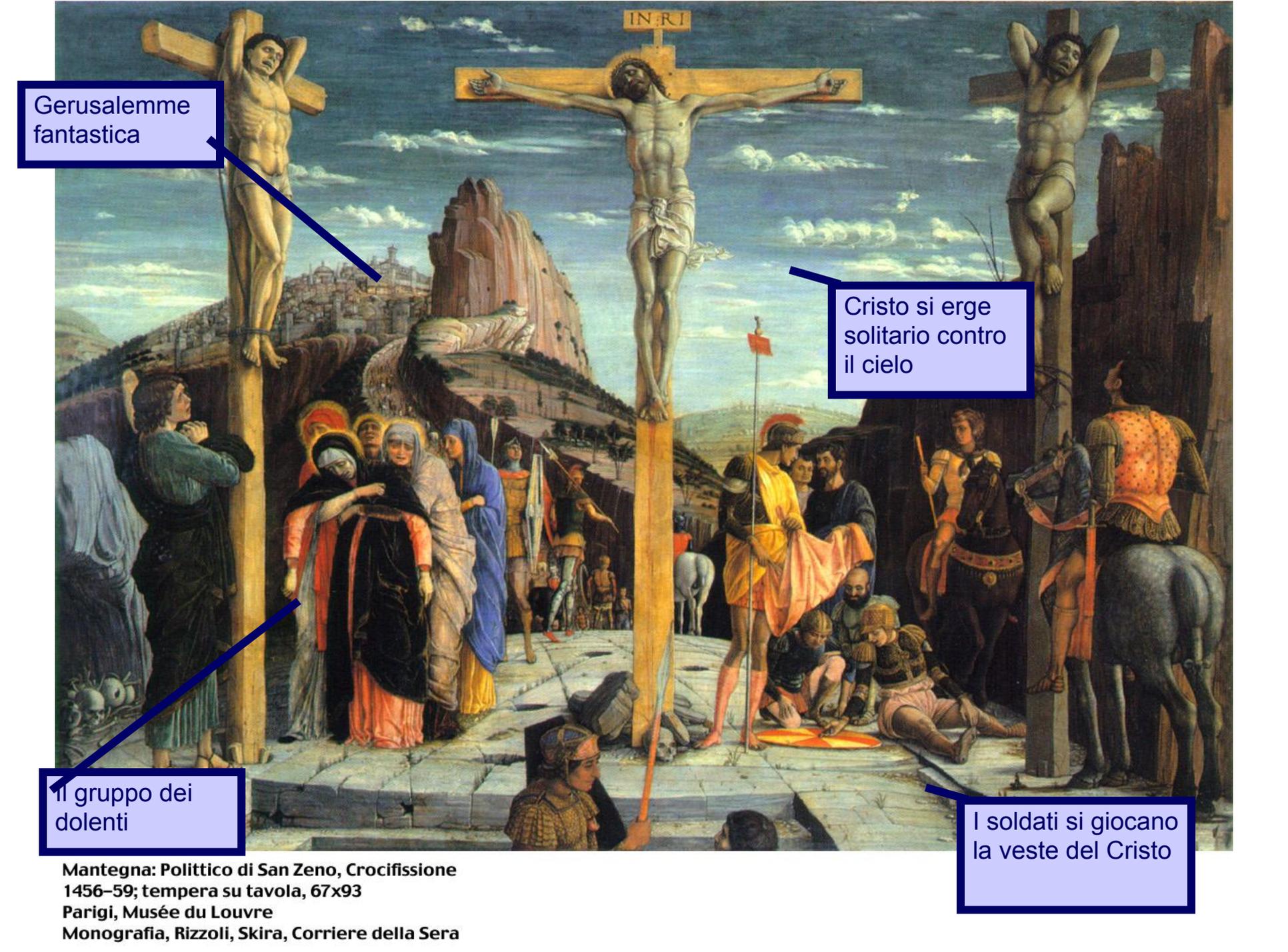
I tondi denotano la
conoscenza antiquaria
acquista attraverso la
collezione di stampe e
disegni dello Squarcione di
vere opere romane.

La pala riprende l'impostazione dell'Altare del
Santo realizzato da Donatello a Padova.

Gerusalemme fantastica, realizzata studiando appunti di viaggio dell'umanista Ciriaco d'Ancona, le rovine romane venete e gli schizzi dei monumenti di Roma



Mantegna: Polittico di San Zeno, Orazione nell'orto
1456–59; tempera su tavola, 71x94
Tours, Musée des Beaux Arts
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera



Gerusalemme fantastica

Cristo si erge solitario contro il cielo

Il gruppo dei dolenti

I soldati si giocano la veste del Cristo

Mantegna: Polittico di San Zeno, Crocifissione
1456-59; tempera su tavola, 67x93
Parigi, Musée du Louvre
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera



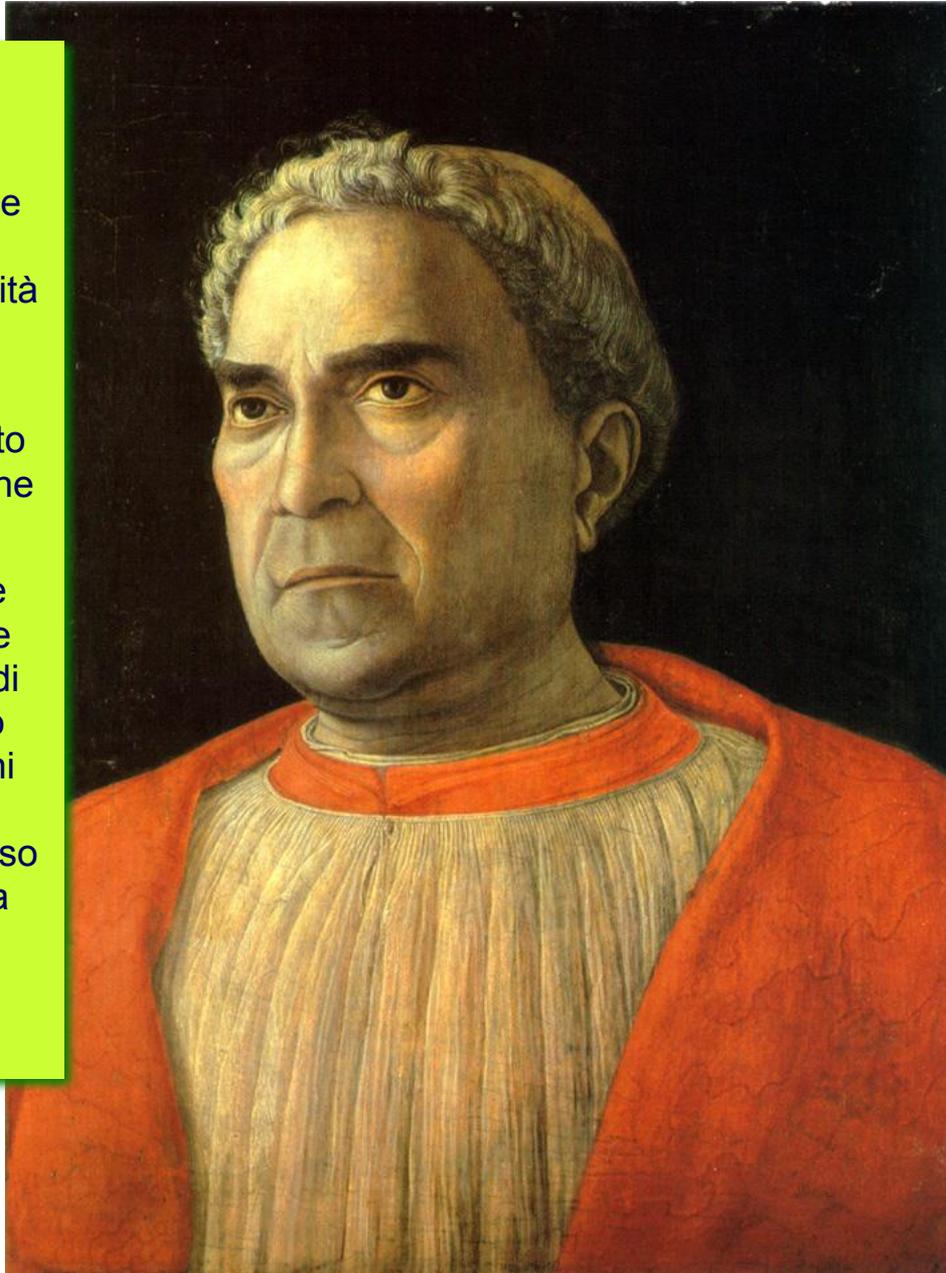
Cristo poggia il
piede sul
sarcofago
come nella
Resurrezione
di Piero della
Francesca

Mantegna: Polittico di San Zeno, Resurrezione
1456–59; tempera su tavola, 71x94
Tours, Musée des Beaux Arts
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

Ammiraglio della flotta papale, nel 1457 aveva riportato una importante vittoria contro i Turchi. Alle doti di condottiero e di politico associava le qualità di fine umanista e di collezionista di antichità.

Nel 1451 aveva acquistato l'arena di Padova per farne il proprio palazzo.

La datazione del ritratto è riferita alla partecipazione del cardinale al Concilio di Mantova del 1459 indetto da papa Pio II Piccolomini per bandire una crociata contro i Turchi; nello stesso periodo Mantegna stava a Mantova per un sopralluogo al Palazzo Ducale.



Mantegna: Ritratto del cardinale Ludovico Trevisan
1459-60; tempera su tavola, 45,4x34,8
Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Preußischer
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

Contrariamente alla ritrattistica del tempo, il cardinale è inserito di tre quarti, con il fondo nero (Alberti) e una attenta ricostruzione psicologica.

Ritratto ufficiale di profilo, come da consuetudine del tempo, ma con attenta lettura psicologica del volto.

Resta il fondo nero di memoria albertiana.



Il secondogenito di Ludovico Gonzaga è rappresentato con le vesti di prelado della Curia papale; la datazione del dipinto è quindi anteriore alla nomina cardinalizia avvenuta il 18 dicembre 1461

Mantegna: Ritratto di Francesco Gonzaga
1460-61; olio su tavola, 25x18
Napoli, Museo e Gallerie Nazionali di Capodimonte
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

La tavola faceva parte di un polittico realizzato per la cappella dei Gonzaga nel Castello di San Giorgio tra il 1462 e il 1464. A seguito della ristrutturazione della cappella, circa un secolo dopo, il polittico fu smembrato e oggi diviso tra vari musei.



Il paesaggio realistico, con il ponte di San Giorgio che collegava il castello al borgo di San Giorgio, era quello che si vedeva da una finestra della cappella

Andrea Mantegna: Morte della Vergine
1462–64, tempera su tavola, 54x42
Madrid, Museo Nacional del Prado
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

Questa piccola tela evidenzia l'attenzione all'espressione della personalità, derivata da Donatello e alla ritrattistica, che sviluppa negli affreschi della Camera degli Sposi.



Mantegna: Madonna col Bambino
1465-70 ca; tempera su tela, 43x32
Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Preußischer
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

Il prezioso mantello della Madonna funge da supporto alla composizione proseguendo la curva del collo

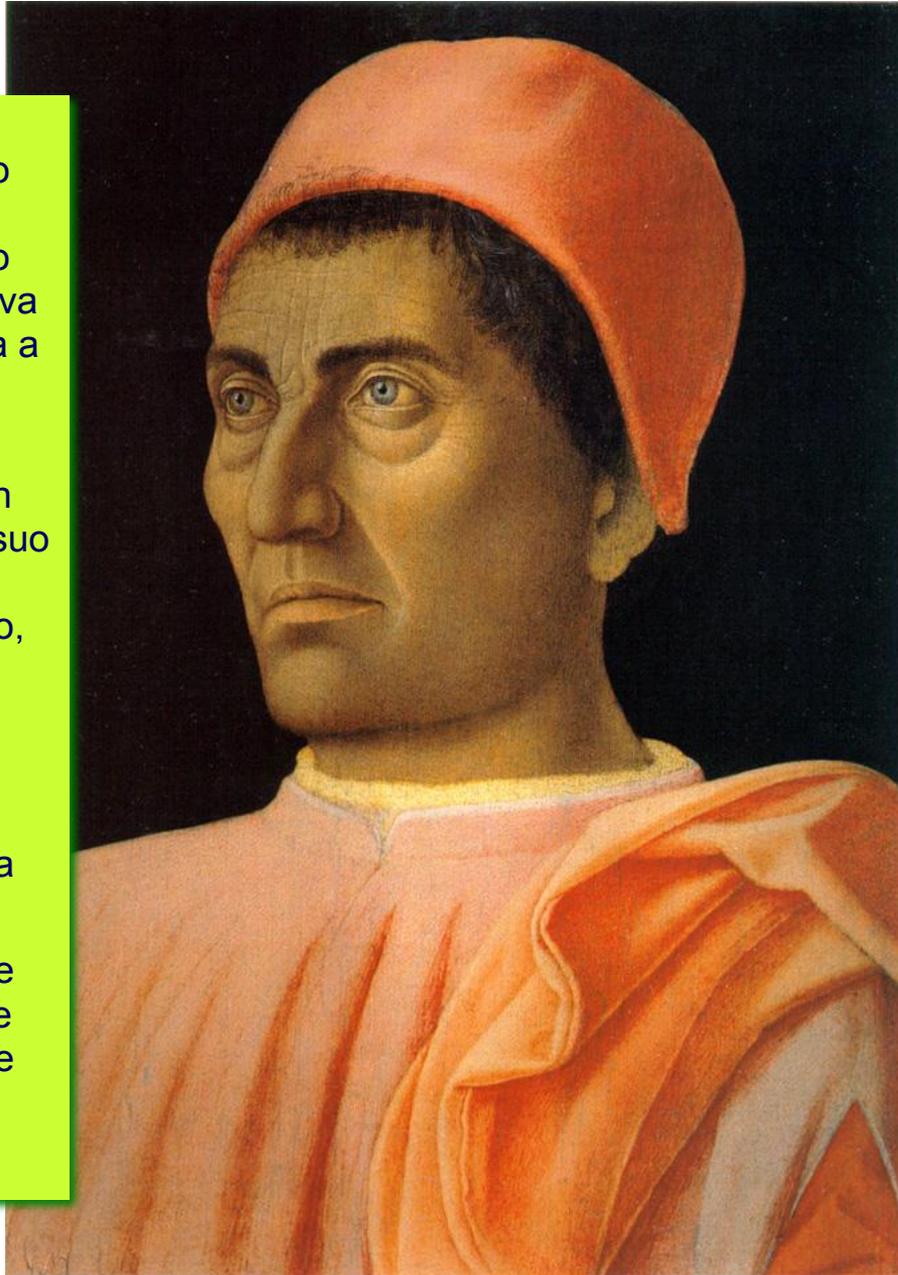
La composizione prevede una lettura ravvicinata dal basso, in funzione dei dettagli delle mani che stringono il Bambino

Solo da poco più di un secolo è stato identificato come Carlo de' Medici, figlio illegittimo di Cosimo de' Medici e di una schiava circassa da lui acquistata a Venezia nel 1427.

Il riconoscimento è avvenuto sulla base di un medaglione scolpito sul suo monumento funebre e derivato da questo ritratto, voluto dal granduca Cosimo I de' Medici.

Nominato canonico del Duomo nel 1450, fu cardinale e protonotario a Roma.

La datazione è sulla base di un soggiorno a Firenze del Mantegna in missione per conto di Ludovico Gonzaga.



pelle ambrata e occhi cerulei sono probabilmente eredità della madre

**Mantegna: Ritratto del cardinale Carlo de' Medici
1466; tempera su tavola, 40,6x29,5
Firenze, Galleria degli Uffizi
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera**



6

Cosimo de' Medici, detto il Vecchio

(1389-1464). Nel 1434 assunse di fatto il potere a Firenze e lo mantenne con intelligenza e discrezione fino alla morte. Il suo governo, che godette del favore del popolo, fu caratterizzato da pace e prosperità. Fu grande mecenate.



7

Carlo de' Medici? (1428?-1492). Figlio illegittimo di Cosimo e di una schiava circasiana, divenne vescovo di Prato.



8

Piero de' Medici, detto il Gottoso (1414 o 1416-1469). Succedette a Cosimo nel 1464. Politico mediocre, dovette fronteggiare due tentativi insurrezionali. Fu committente, con il padre Cosimo, del *Corteo dei Magi*.

Complesso programma allegorico, nel quale la signoria di Ludovico III Gonzaga è assimilata al buon governo dell'imperatore Traiano, raffigurato nei busti, e la legittimazione della stessa signoria da parte del papa con la nomina a cardinale del secondogenito Francesco.



Le nervature delle crociere terminano sui capitelli a mensola, a loro volta inglobati in pilastri dipinti

Sui pilastri dipinti sono rappresentati personaggi che contribuiscono a creare un effetto illusivo dello spazio

**Andrea Mantegna: affreschi della Camera degli Sposi
1465-1474
Mantova, Castel San Giorgio
Storia dell'Arte Italiana, Electa-B.Mondadori**

“All’illustrissimo Ludovico, secondo marchese di Mantova, principe ottimo e di fede ineguagliata; e all’illustre Barbara, sua consorte, incomparabile gloria delle donne; il loro Andrea Mantegna, padovano, compì la presente modesta opera in onore loro l’anno 1474”.



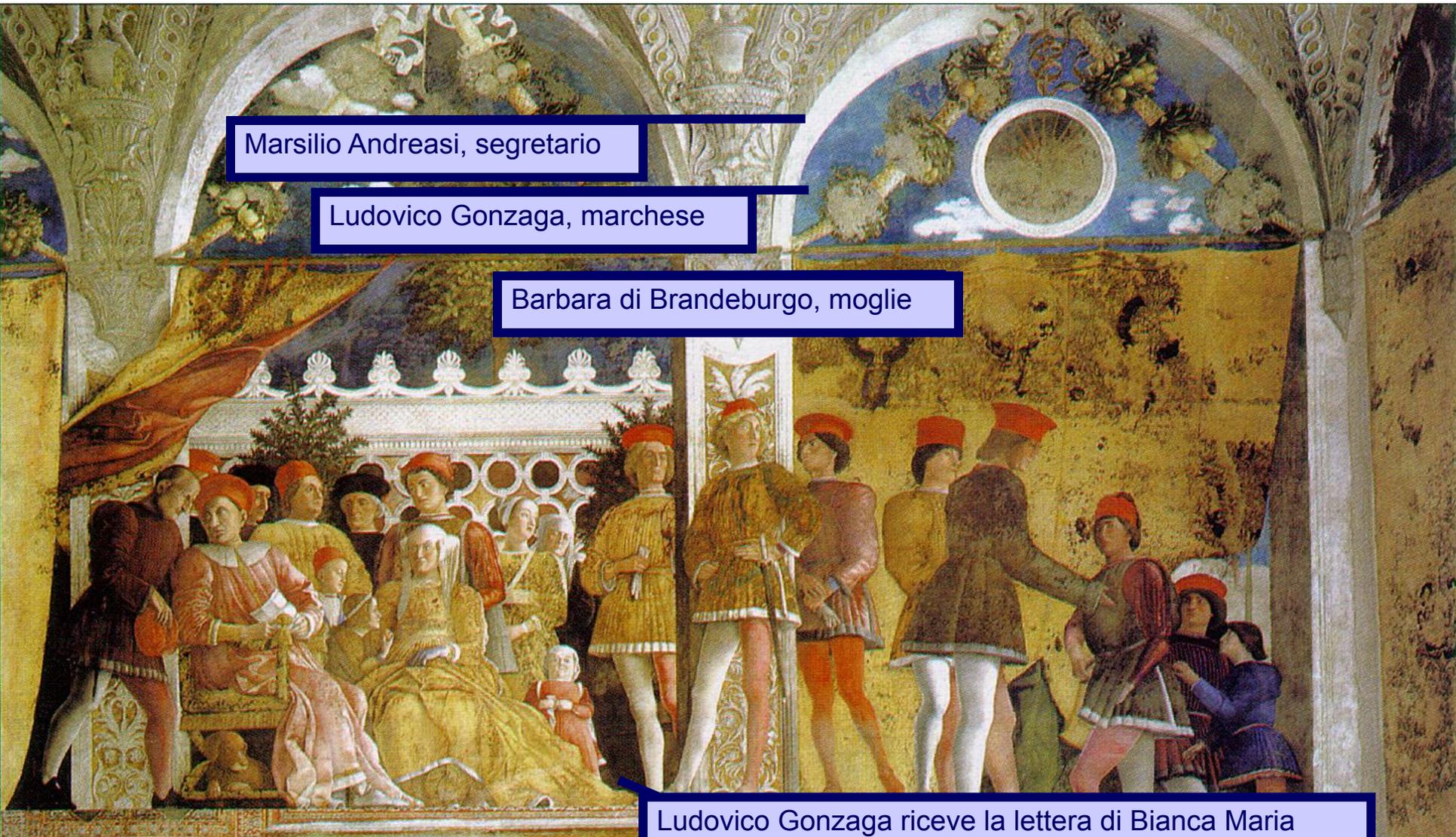
Andrea Mantegna: Camera degli Sposi (Camera Picta), parete ovest, Ludovico Gonzaga incontra il figlio Francesco 1465–74, affresco e tempera secca, Mantova, Palazzo Ducale, Torre di San Giorgio Dell’Arte e degli Artisti, D’Anna

Ludovico incontra Francesco che rientra a Mantova in occasione della costruzione della chiesa di Sant'Andrea; oppure Ludovico che, appena partito da Mantova, incontra il figlio proveniente da Milano e nominato cardinale



La città di Roma fantasiosamente riprodotta sulla collina

Mantegna: Camera degli Sposi, Incontro tra Ludovico e Francesco Gonzaga. 1467-74, Affresco, parete ovest Mantova, Palazzo Ducale
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera



Marsilio Andreasi, segretario

Ludovico Gonzaga, marchese

Barbara di Brandeburgo, moglie

Ludovico Gonzaga riceve la lettera di Bianca Maria Visconti che lo informa delle cattive condizioni di salute del duca di Milano Francesco Sforza; oppure, secondo altri critici, riceve la notizia della nomina a cardinale del figlio Francesco.

Andrea Mantegna: Camera picta (Camera degli sposi), la corte d
1465-74, affresco e tempera a secco,
Mantova, Palazzo Ducale, Torre di San Giorgio
Dell'Arte e degli Artisti, D'Anna

La presenza di un oculo, per quanto finto, nella cupola rimanda alle cupole romane del Pantheon e della Domus Aurea, in armonia con i medaglioni e i lacunari dipinti sulla volta.

Tre domestiche si affacciano, una si appresta ad acconciarsi i capelli, dando una nota di familiarità alla scena

Tinozza rustica con albero di limoni

Donna di alto rango accompagnata dalla schiava negra

Mantegna: Oculo del soffitto della Camera di Francesco I Gonzaga
1467-74; affresco
Mantova, Palazzo Ducale
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera



Novi teleri con i Trionfi di Cesare furono commissionati da Francesco II, figlio di Federico Gonzaga, evocando i grandi cortei che si svolgevano a Roma al ritorno dell'esercito dalle battaglie.

La collocazione doveva essere il corridoio di accesso alla Camera Picta.

Armature e alcuni monumenti antichi sono desunti da riferimenti letterari antichi e integrati con rielaborazioni personali di Mantegna



Andrea Mantegna: I Trionfi. Portatori del bottino e di trofei di guerra. 1486-92, tempera su tela, 268x278

Londra, Hampton Court, The Royal Collection, ©2003, Her Majesty's Stationery Office, London. Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

La vista dal basso accentua la dinamicità della composizione

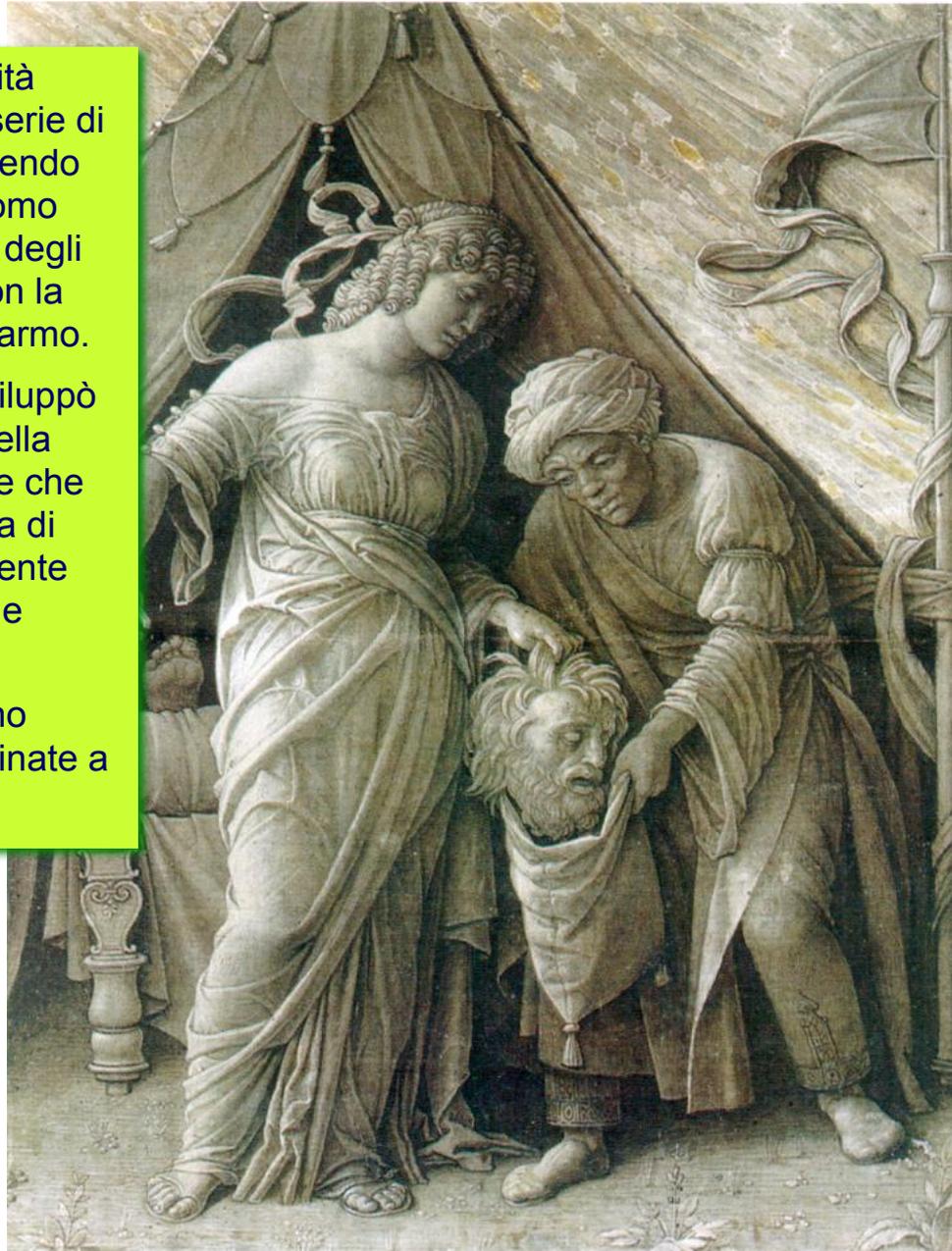


Arco di Tito, Trasporto del bottino di Gerusalemme
81–96 d.C., marmo, h204
Roma, Area archeologica del Foro repubblicano
I luoghi dell'Arte, Electa-B.Mondadori

Nell'ultima fase dell'attività Mantegna realizza una serie di opere a grisaille, riprendendo l'antico zoccolo monocromo della giottesca Cappella degli Scrovegni, simulando con la pittura antichi rilievi di marmo.

Questa produzione si sviluppò con l'arrivo a Mantova della marchesa Isabella d'Este che creò una ingente raccolta di pezzi antichi, e conseguente nascita di una produzione simil-antica.

Le opere in grisaille erano generalmente serie destinate a tematiche o personaggi.



Andrea Mantegna: Giuditta con la testa di Oloferne
1495–1500, tempera su tavola, 48,1x36,7
Dublino, The national Gallery of Ireland
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

La vittoria del 1495 a Fornovo contro Carlo VIII diede a Francesco Gonzaga l'opportunità di commissionare una pala di ringraziamento alla Madonna, cui era devoto.

Inoltre Mantegna aveva avuto incarico dal vicario Sigismondo Gonzaga di preparare una pala dedicata alla Madonna, il cui costo era addebitato ad un ebreo che, avendo acquistato una casa con un affresco della Madonna, l'aveva fatto rimuovere creando disordini tra i cittadini.

Francesco II Gonzaga



San Giorgio

Sant'Andrea

San Michele

San Longino

San Giovanni Battista

Santa Elisabetta,
patrona di Isabella
d'Este

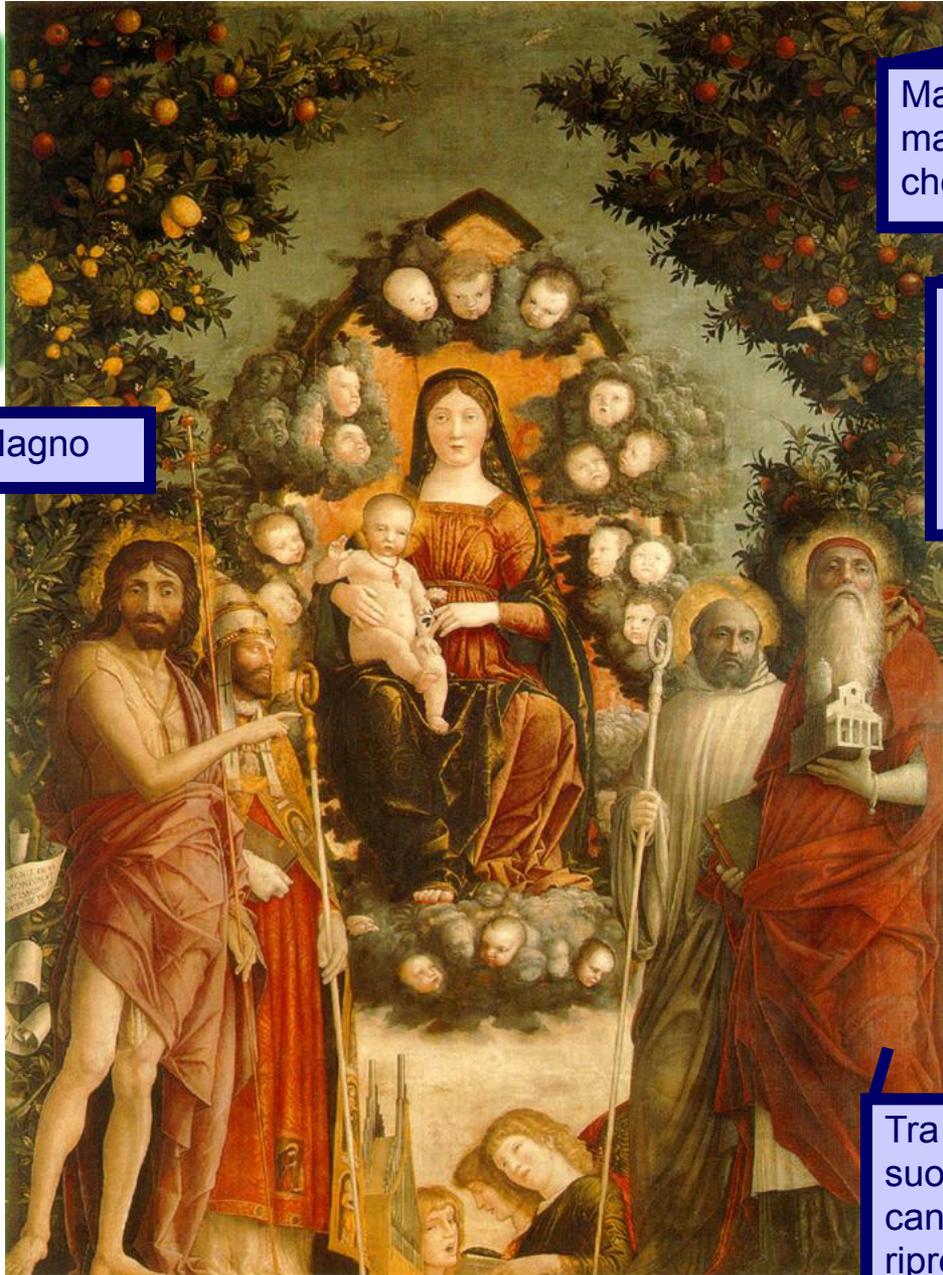
Mantegna: Madonna della Vittoria
1496, tempera su tela, 280x166
Parigi, Musée du Louvre
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

Destinata all'altare maggiore della chiesa di Santa Maria in Organo a Verona, per poi passare alla Collezione Trivulzio a Milano

San Gregorio Magno

San Giovanni Battista

I Santi sono scorciati con vista dal basso



Madonna e Geù nella mandorla composta da cherubini

San Benedetto, con la veste bianca dell'ordine degli Olivetani, committenti dell'opera

San Gerolamo, con il modellino della chiesa, detta "in Organo" in quanto costruita vicino alla Porta Organa

Tra i Santi, angeli suonano l'organo e cantano, motivo poi ripreso dal ferrarese Cosmè Tura

Mantegna: Sacra Conversazione (Madonna Trivulzio)
1497; tempera su tela, 287x214
Milano, Castello Sforzesco
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

Realizzato per lo studiolo di Isabella d'Este, moglie di Francesco Gonzaga. Il quadro poteva essere considerato sia il primo di una serie sia esposto autonomamente.

Lo "studiolo" è una tipologia rinascimentale, piccolo luogo destinato alla meditazione e allo studio.

I temi raffigurati alludono all'armonia della mente e dello spirito.

Dall'amore tra Venere e Marte nasce Cupido



Le Muse danzano nel bosco del Monte Elicon, con le cascate alimentate dalla fonte Ippocrene, che ispirava la poesia, scaturita quando Pegaso colpì il terreno con lo zoccolo

Mercurio con Pegaso, anche se la mitologia accompagna al cavallo l'eroe Bellerofonte

Destinato insieme al Parnaso allo studiolo di Isabella d'Este, ispirato dalla cerchia di letterati di corte, probabilmente da Paride da Ceresara.

Interpretazione complessa, che ruota su quanto scritto sul cartiglio che circonda la fanciulla diventata albero.

Pallade-Athena mette in fuga le personificazioni dei vizi



“Venite, o divine compagne delle Virtù, che ritornano a noi dagli Inferi, bandite questi mostri immondi dei Vizi dalle nostre sedi”

I vizi sono riconoscibili dalle iscrizioni

Andrea Mantegna
1499-1502

Parigi, Musée du Louvre

Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

“Crocifiggilo,
prendilo e
crocifiggilo”

La drammaticità dell'evento è
sottolineata dal contrasto tra il
volto sofferente del Cristo e le
facce torve degli aguzzini



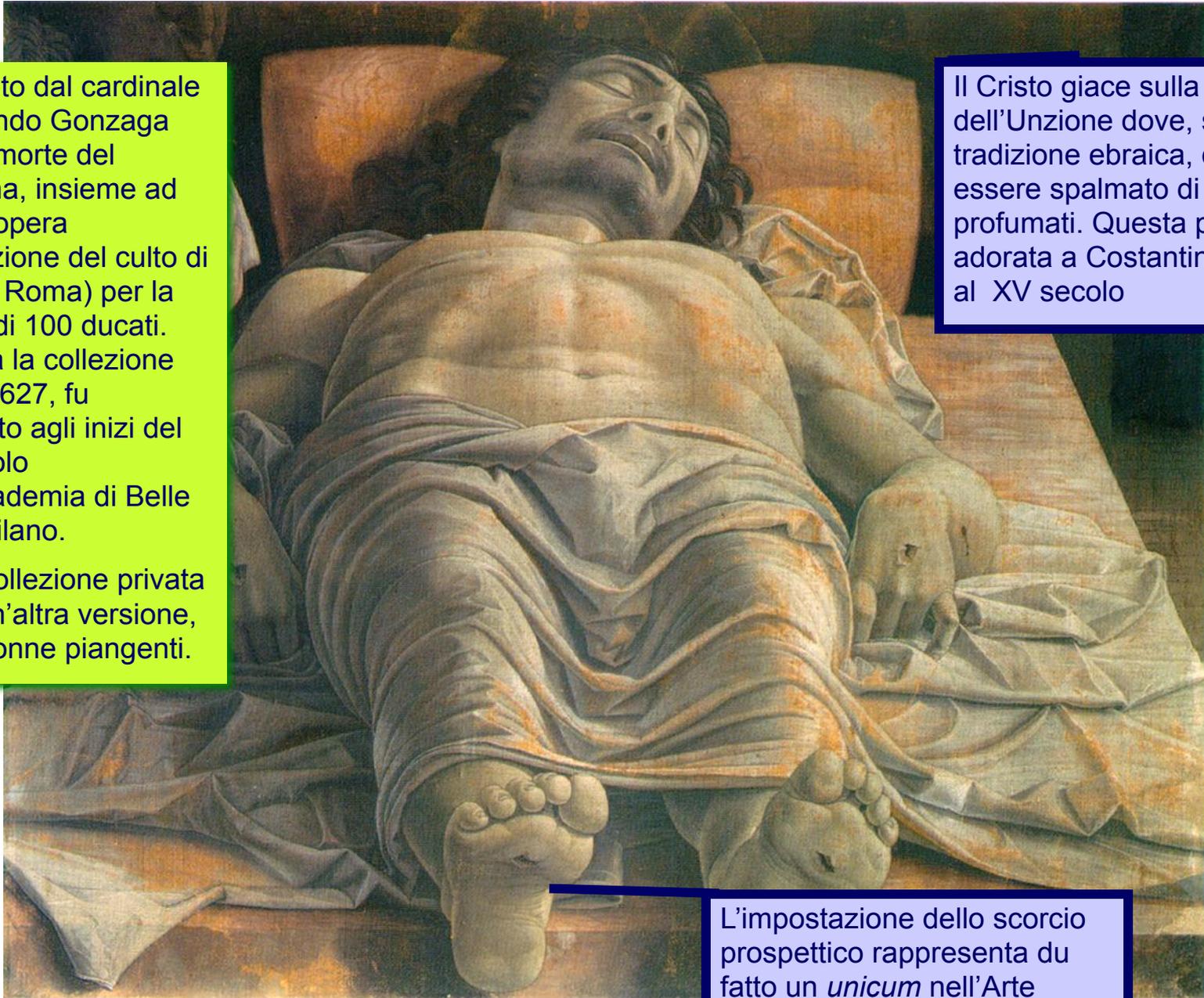
Cartiglio con iscrizione in
pseudoebraico, derivante
dalle frequentazioni con
Paride da Cerasera, umanista
ed esperto di lingue orientali,
che affascinavano il Mantegna

Mantegna: Ecce Homo
1500 ca; tempera su tela montata su tavola, 54x42
Parigi, Musée Jacquemart-André
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

Acquistato dal cardinale Sigismondo Gonzaga dopo la morte del Mantegna, insieme ad un'altra opera (Introduzione del culto di Cibele a Roma) per la somma di 100 ducati. Dispersa la collezione dopo il 1627, fu acquistato agli inizi del XIX secolo dall'Accademia di Belle Arti di Milano.

In una collezione privata esiste un'altra versione, senza donne piangenti.

Il Cristo giace sulla Pietra dell'Unzione dove, secondo la tradizione ebraica, doveva essere spalmato di olii profumati. Questa pietra fu adorata a Costantinopoli fino al XV secolo



L'impostazione dello scorcio prospettico rappresenta un fatto unicum nell'Arte

Mantegna: Cristo morto
1500 ca; tempera su tela, 66x81
Milano, Pinacoteca di Brera
Monografia, Rizzoli, Skira, Corriere della Sera

Realizzata per Francesco Cornaro, insieme ad altre tre tele, che non furono mai realizzate per la morte del pittore.

Acquistato dal cardinale Sigismondo Gonzaga, fu restaurato e consegnato al committente.

Realizzato in monocromatico ad imitazione dei bassorilievi marmorei



Andrea Mantegna: Introduzione del culto di Cibele in Roma

1505-06, tempera su tela, 73,5x268

Londra, National Gallery

Dell'Arte e degli Artisti, D'Annunzio

Il busto di Cibele entra a Roma, trasportato a Roma dal Monte Ida perché così letto nei Libri Sibillini per indurre Annibale (204 a.C) ad andarsene dall'Italia

Tratto da Livio, Ovidio e Appiano, l'episodio evoca una scena immaginaria, finalizzata alla glorificazione dei Cornaro, che facevano risalire i loro antenati alla famiglia dei Cornelii